

reverentia a la Signoria nostra. Di armata di Cartagenia nulla se intende; quel Zaplana che, come scrisse, li richiese dicendo aver beni in Cypro, lo sollicita, e mai de qui si ha auto risposta. *Item*, quel . . . di la nave fo presa in Cypro, e poi naufragata, lo sollicita molto dicendo otegnirà represaje; de che avanti otegnà, non havendo altro de qui, esso Orator li farà . . . Zercha le represaje nulla si fa. Sollicita il Gran canzelier; disse è occupato, e si scusa per i gran impedimenti l'ha. Domino Francesco Tolmezo zà 4 zorni è in leto con febre dopia terzana, e li medici dubita di la vita sua, *maxime* per la età l'ha. Esso Orator non resta di farli ogni comodità etc. È zonto letere di Portogalo con el carico de le caravele che ultimate zonse, qual manda incluso, et par in Lisbona sia gran peste, *adeo* il Re va vagando per quel regno; le qual caravele sono stà 8 nave con specie.

1519.

Cargo di le nave venute questo anno a Lisbona de l'India, computata la nave di Leonardo Nardi, che fo la prima, in tuto nave numero 8.

Piper, compreso alcune portate de capitani e marinari	C.	35000
Canele	»	800
Garofani	»	660
Zenzari di la sorte costumata	»	300
Nose	»	120
Mazis	»	40
Lacha	»	240
Sede	»	160
Droghe di più sorte	»	212
Muschio	»	1 ¹ / ₂

Responde el chanter L. 160 in zercha.

Di Ingaltera, di sier Antonio Surian dottor et cavalier, orator nostro, date a Londra, a dì 16 Avosto. Come a dì 12 arivò il Re a Granuzi, et eri, che fo la Madona, esso Orator andò a farli reverentia. Soa Maestà lo vete alegramente; fo a la processione con Soa Maestà, messa e pranzo, e l'orator di madama Margharita, qual fa officio di re di Romani. Poi andono poi pranso da la Raina, qual vedeva balar e stava in feste, e il Re balò *etiam* lui. *Demun* el cardenal Campeze, tirato con il Re ad una finestra, tolse licentia da Sua Maestà per ripatriar a Roma; il qual è stà molto grato a

tutti de li, e il Re ge l'ha dito, et li ha dato l'aspetativa dil vescoado et lo episcopo ha anni 80 e pol viver pocho, dà intrada ducati . . . e li ha donato L. 7000 di sterlini et marche 500 di arzenti. A dì 18 partirà. Partito, il Re chiamò l'orator di madama Margarita, qual expedito, chiamò il nostro domandandoli quello havia di novo. Rispose non haver letere di la Signoria; si meravegliò, e introno in rasonari di la electione dil re di Romani, dicendo mandava la sua armata in Africha, qual havia prima fusse electo, fata per Italia, zoè per Napoli, e la mandava perchè alcune terre li in Africha li havia rebelato, dicendo presto passerà in Germania; la qual armata era di vele 80 grosse, dicendo Soa Maestà desiderava fusse bona union fra cristiani, et havia di questo scritto a la Cesarea Maestà, dicendo non era per mancar di tal offitio. Esso Orator laudò molto la optima opinion di Soa Maestà, *maxime* per li eminenti pericoli dil Signor turco. Scrive, è bon li oratori nostri, è de li, habino spesso letere de la Signoria nostra, perchè non si usa andar dal Re se non quando si ha letere di comunicharli, e non si fa come in le altre corte che si va senza haver da negotiar etc.

Dil dito, di 17. Come ha visitato il reverendissimo Campeze avanti el si parti, il qual è stà molto afitionato di la Signoria nostra. Et scrive colouqui auti insieme, e come a Padoa suo padre lexè, dove lui ave la doctrina e vadagnò bona facultà, et è bon servitor di la Signoria nostra a la qual si ricomandava; e parlò che questo Re sarà unito con la Cesarea Maestà, a la qual ha mandato a offerir 10 milia combatenti in ogni caso li fusse rotto guerra da Franza. L'è ben vero non li par Spagna rompi prima a Franza, ma stiano in paxe tra loro, e par che il re di Romani volendo passar in Fiandra, vegnirà di qui ad abocharsi con questa Maestà, e forsi saranno a un tempo *etiam* il re di Franza in questi colouqui; siehè saranno tre Re. Scrive ozi, ch'è 18, dito Cardinal parti, e lui Orator lo acompagnò mia 4 fuora di la terra. Scrive colouqui auti con domino Rizado Panzeo sviscerato di la Signoria nostra, stato in Germania a li Electori per la electione, e oltra quello disse a domino Sebastian Justinian, li ha ditto lui amar molto la Signoria nostra, e sempre per lei ha fatto bon offitio: e li ha ditto il re di Romani non voler li sia mandà la corona ni quelli di Germania voleno, ma che la vadi a tuor in Italia, et che el vene con monsignor di Naxon orator dil re Catolico, il qual li ha ditto fa per il suo Re star ben con la Signoria per molte raxon, *ut in litteris*; il qual